

Consolo d'Italia in quella città il giorno successivo e la firma di questo autentificata al nostro Ministero degli affari Esteri il ventinove Dicembre ora scorso, quale mandato si alliga a quest'atto, da una parte
e dall'altra Antonina Cortese di Franco, moglie di Giuseppe Cammarata fu Salvatore.

Lei comparente sono contadine, nat. e domiciliata in Ribera, da me Notaro conosciute.

Lei riferita Rosa Caterinicchia nel nome suddetto, in virtù di quest'atto e con l'obbligo della garanzia ai sensi di legge in caso di evizione o di qualsiasi altra molestia, vende ed aliena alla suddetta Antonina Cortese, che in compra accetta, una casa terrana, sita in Ribera, via Castronara N. 14, confinante con casa di Giuseppe Spataro, con casa di Finca 20 S.otta e con detta via, usata nel catasto fabbricati di Ribera all'art. 394, atto nome di Pilella Carmela fu Giuseppe, mantata Sala Lorenzo, coll'imponi-



file di Lire dodici ed è propriamente quella stessa casa terrana che la detta Carmela Pilella Abè costituita in cose della di lei madre Rosa Fucante fu Natale, colla facoltà di venderla, come meglio dal relativo contratto cotale del ventitre Settembre milleuno vecentotre, rogato dal Notaio Pasquale Man Sina Pisogni registrato al N. 228. — Soggetta alla sola fudiarca, che la comparente, si accetta e si obbliga pagare da questo semestre in poi, ed sotto dichiara la comparente Caterinicchia nel nome, che la suddetta casa terrana è franca e libera di qualsiasi altro peso, serviti ed ipoteche. Di essa la suddetta Antonina Cortese avrà la proprietà, il materiale possesso e godimento da oggi in poi e perpetuamente di unita a tutte le attinenze dipendenze ed accessori. Perchè la comparente Caterinicchia nel nome spogliandosi d'ogni diritto, ragione ed azione che ha e vanta sulla medesima casa terrana, ne invade